

di Alessandra  
Giacomelli,  
Marco Pietropaoli,  
M. Milito, C. Gobbi,  
F. Scholl,  
Giovanni Formato\*

**Grazie ad un Progetto di assistenza tecnica, per la prima volta è stato monitorato il materiale genetico di tutto il patrimonio apistico presente sul territorio della Regione Lazio. Nonostante gli scambi di api regine e nuclei, in quest'area del Paese la Ligustica in purezza è ancora presente nel 70% degli allevamenti**

Api di razza

# Lì dove c'è ancora la Ligustica

**S**ebbene l'Italia sia patria dell'ape mellifera ligustica (*Apis mellifera ligustica* Spinola, 1806) e dell'ape sicula (*Apis mellifera sicula* Montagano, 1911), sul territorio nazionale sono presenti altre due sottospecie mediterranee: l'ape mellifera (*Apis mellifera* Linnaeus, 1758) e l'ape carnica (*Apis mellifera carnica* Pollmann, 1879). La distribuzione, sul territorio nazionale, delle diverse sottospecie è influenzata in maniera determinante dalle pratiche apistiche. Basti riflettere sulle cospicue movimentazioni realizzate in termini di acquisto e

vendita di famiglie, sciami e pacchi d'api; senza considerare poi il traffico nazionale ed internazionale di api regine.

Le esigenze avvertite da alcuni apicoltori, infatti, di anticipare la stagione apistica per partire con famiglie forti già ad inizio primavera, determinano la decisione di far ricorso ad api regine importate da Paesi Terzi, come ad esempio il Sud-America (Argentina, Brasile), territori in cui le stagioni risultano invertite rispetto alle nostre. Tale pratica comporta un duplice inconveniente: da un lato quello

di una prossima introduzione di malattie non presenti in Italia (come ad esempio il coleottero *Aethina tumida* e l'acaro *Tropilaelaps spp.*) e, dall'altro, quello di immettere sul territorio nazionale ibridi di altre sottospecie.

Nella tabella 1 sono riportati i numeri di api regine importate da Paesi Terzi e pervenute presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana (IZSLT) per il controllo ufficiale nei confronti delle malattie esotiche, nel periodo che va dall'anno 2006 all'anno 2011.

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Numero di api regine importate	407	907	Nessun invio	885	446	1.457

**Tabella 1** - Numero di api regine importate da Paesi Terzi e pervenute presso l'IZSLT per i controlli ufficiali nel periodo 2006-2011

Nell'ambito del Progetto regionale di Assistenza Tecnica in Apicoltura 2010, affidato dall'Assessorato alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei Prodotti Locali della Regione Lazio (Reg CE n. 1234/2007) all'IZSLT, per la prima volta è stato possibile monitorare in maniera sistematica lo stato dell'arte della genetica apistica riscontrata nel Lazio.

Nel presente lavoro sono riportati i risultati relativi alla presenza di *Apis mellifera ligustica* nelle 65 aziende aderenti al Progetto, nonché le valutazioni relative alla loro produttività ed alla gestione da parte degli apicoltori.

**Materiali e metodi**

Sulla base delle indicazioni fornite dagli apicoltori, sono state scelte 65 famiglie di api per definire le caratteristiche possedute. Attraverso un questionario è stata valutata la docilità, la vitalità della covata, la tendenza alla sciamatura, la velocità di ripresa primaverile della migliore famiglia di ciascuno dei 65 apicoltori partecipanti al Progetto di assistenza tecnica.

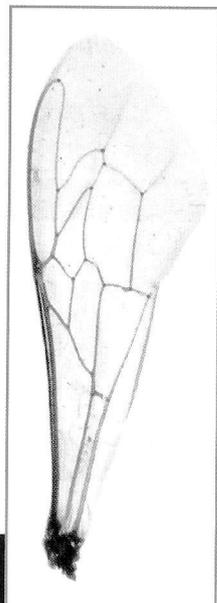
È stato annotato l'indirizzo produttivo delle aziende (attività di impollinazione, crescita numerica delle famiglie, produzione di prodotti dell'alveare od altro) e la stima sulla produzione annuale di miele.

Infine, da ogni alveare è stato realizzato un campione di api adulte giovani prelevate dall'interno dell'arnia per le analisi morfometriche.

Queste ultime sono state realizzate seguendo i protocolli predisposti dal CRA-API di Bologna che fanno riferimento a caratteri morfometrici estesi ad un'ampia gamma di misurazioni (tabella 2), realizzate sia sulla ala anteriore destra (figura 1), sia sul secondo e terzo tergite.

Nervatura cubitale A
Nervatura cubitale B
Indice cubitale
Angolo A4
Angolo B4
Angolo D7
Angolo E9
Angolo G18
Angolo J10
Angolo J16
Angolo K19
Angolo L13
Angolo N23
Angolo O26
Lunghezza ala
Larghezza ala
Colorazione 2° tergite
Colorazione 3° tergite

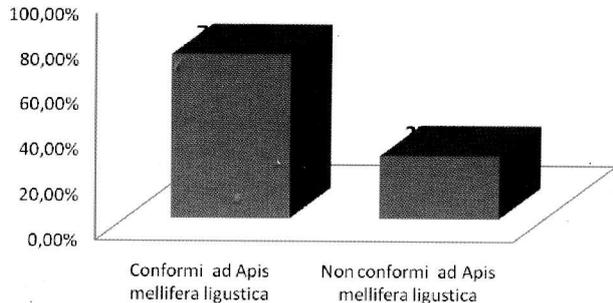
**Tabella 2** - Misurazioni morfometriche realizzate su ogni alveare



**Figura 1** - Punti di repero da misurare a livello delle nervature delle ali

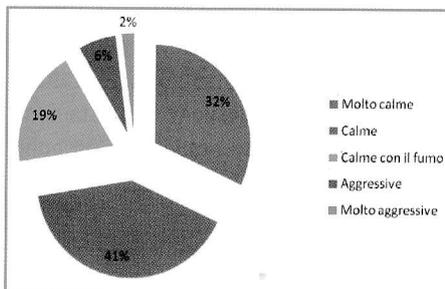
**Risultati**

Il 72,3% (47) delle aziende monitorate è risultato possedere alveari conformi alle caratteristiche morfometriche previste per *Apis mellifera ligustica*, mentre il 27,7% (18) aziende è risultato possedere alveari non conformi (figura 2).



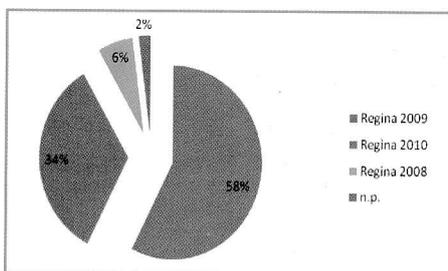
**Figura 2** - Conformità degli alveari alle caratteristiche morfometriche previste per *Apis mellifera ligustica*

Le 47 famiglie di api, conformi alle caratteristiche morfometriche previste per *Apis mellifera ligustica*, possedevano una buona docilità e solo l'8% presentava comportamenti particolarmente aggressivi (figura 3).



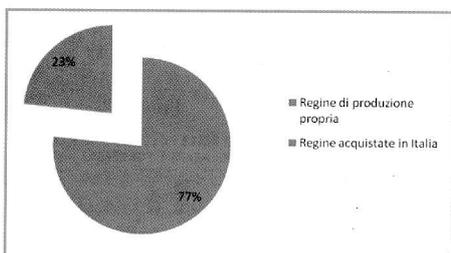
**Figura 3** - Docilità delle famiglie

Più di un terzo delle regine sottoposte a valutazione era dell'anno in corso (2010) ed il 58% possedeva un anno di età (figura 4).



**Figura 4** - Età delle regine sottoposte ad analisi

È stata quindi verificata la modalità gestionale delle regine da parte degli apicoltori che possedevano *Apis mellifera ligustica*: il 77% ricorreva alla rimonta interna (figura 5).



**Figura 5** - Provenienza delle regine

Figura 6 - Ripresa primaverile

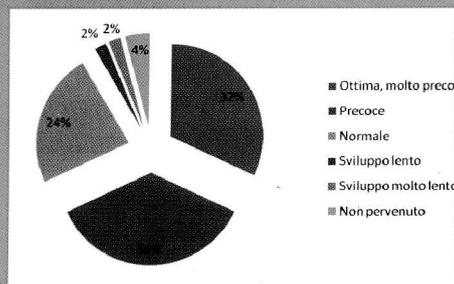


Figura 7 - Compattezza covata

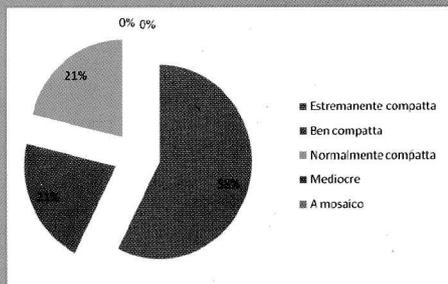
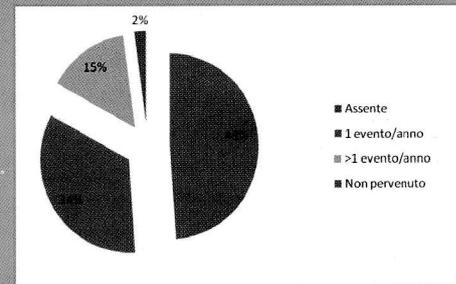


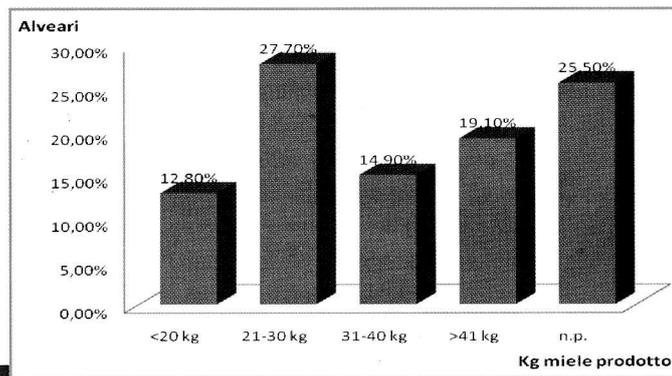
Figura 8 - Numero sciamature nel corso dell'anno



Sono stati, infine, valutati i caratteri posseduti dalle regine di Apis mellifera ligustica identificate, per quanto riguarda:

- la ripresa primaverile (il 32% delle regine presentava una precoce ripresa primaverile) (figura 6);
- la compattezza della covata (il 79% delle famiglie presentava una deposizione molto compatta) (figura 7);
- la tendenza alla sciamatura (il 49% non ha mai presentato fenomeni di sciamatura) (figura 8).

Le famiglie considerate in questo studio rappresentavano i migliori alveari del patrimonio apistico aziendale; le *performance* produttive sono descritte nella figura 9 che riporta la quantità netta di miele prodotta dall'alveare in questione nella stagione apistica: quasi un quinto delle famiglie ha prodotto in un anno di raccolto, più di 41 kg di miele ed il 42,6% degli alveari monitorati ha raccolto 21-40 kg di miele (figura 9).



## Conclusioni

Dal Progetto Regionale di Assistenza Tecnica in apicoltura del 2010 sono emersi dati interessanti inerenti il patrimonio apistico posseduto dagli apicoltori laziali.

L'attenzione degli imprenditori apistici nel caratterizzare i loro apiari con genetica Ligustica è descritta dalla buona percentuale di conformità delle famiglie esaminate, pari al 72,3%. Le caratteristiche descritte per l'ape ligustica: docilità, buona tenuta del favo, bassa tendenza alla sciamatura e buona produzione di miele, è stata confermata con i risultati ottenuti da gran parte delle famiglie monitorate.

Rari, inoltre, sono stati gli episodi di aggressività registrati ed assente la presenza di covata non compatta o a mosaico.

La produttività dimostrata dalle api ligustiche osservate è risultata ottimale, con punte che superano i 41 kg /annui/alveare.

*\* Gli Autori operano in seno all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana - Sezione di Roma*

*Titolo originale del lavoro: L'ape ligustica nel Lazio: risultati di uno studio ad hoc*

Figura 9 - Produzione annua di miele realizzata dall'alveare osservato

## PROGRAMMA FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

Annualità 2009 - 2010



Cofinanziato dalla  
Unione Europea  
Reg. CE 1234/07



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



ASSESSORATO  
ALLE POLITICHE AGRICOLE E  
VALORIZZAZIONE DEI  
PRODOTTI LOCALI



ISTITUTO  
ZOOPROFILATTICO  
SPERIMENTALE DELLE  
REGIONI LAZIO E  
TOSCANA